

Riscossione. A fine ottobre i pagamenti frazionati dei debiti con il concessionario pubblico hanno raggiunto quota 27,8 miliardi

Equitalia, rate sempre più lunghe

Il 15% delle dilazioni concesse (circa 4 miliardi) riguarda piani oltre i sei anni

Marco Mobili
Giovanni Parente

■ Sempre più rate con **Equitalia** e piani sempre più lunghi. La dimostrazione che la crisi è tutt'altro che finita emerge con tutta evidenza dai dati sulle istanze di dilazione con il concessionario pubblico della riscossione. A fine ottobre i pagamenti a «tranche» erano quasi 2,5 milioni per un controvalore di poco inferiore ai 28 miliardi di euro. L'importo è salito di quasi 3 miliardi (+12,4%) rispetto ai piani attivi a fine dello scorso anno. Ma non è l'unico segnale a testimoniare come la morsa delle difficoltà economiche attanagli i contribuenti italiani. Il 15% delle rateazioni attive, vale a dire circa 4,2 miliardi di euro, riguarda piani di rientro superiori ai sei anni. Questo significa che sta crescendo il ricorso alle rate extra large (quelle che possono arrivare fino a 120, ossia fino a dieci anni) previste dal decreto del fare del 2013 (Dl 69) e richiedibili da circa un anno. Non bisogna dimenticare, infatti, che la dilazione straordinaria può essere richiesta da chi non è in grado di pagare il debito secondo la rateazione ordinaria e che, però, ha i requisiti di solvibilità per sostenere un piano di pagamento più lungo.

A livello territoriale sono Lombardia e Lazio a guidare la classifica del numero e degli importi rateizzati sia in valore complessivo che per quello medio (come di-

mostra la grafica a lato). A pesare è la presenza di due aree metropolitane come quelle di Milano e Roma che, proprio per la loro ampiezza, contano un numero maggiore di debitori.

Comunque, la scomposizione dei dati sul numero di rateazioni attive mostra come nella maggior parte dei casi (sette su dieci) questa strada sia battuta da chi ha una posizione debitoria non elevatissima, ossia fino a 5 mila euro, e comunque il 57% dei piani arrivi fino a due anni. Sicuramente nella crescita del numero e del valore delle dilazioni hanno inciso le maggiori semplificazioni per poterle ottenere. Basti pensare che fino a 50 mila euro basta una semplice richiesta a **Equitalia** per ottenere la rateazione ordinaria senza dover presentare documentazione ulteriore che attesti la situazione di difficoltà economica. E soprattutto è diventato più difficile decadere in quanto si possono saltare fino a otto tranche anche non consecutive rispetto alle due omissioni consentite fino alla primavera del 2013. Proprio per quanto riguarda la decadenza, va ricordata anche l'ultima norma agevolativa in ordine di tempo introdotta dalla conversione del decreto Irpef (Dl 66/2014) che ha consentito a circa 28 mila contribuenti decaduti entro il 22 giugno di un anno fa di essere riammessi al pagamento "frazionato" (anche se con para-

metri un po' più restrittivi rispetto a chi non aveva perso il beneficio). Una chance non di poco conto se si considera che le somme in gioco e nuovamente rateizzabili valgono 1,3 miliardi di euro. E un tentativo di riaprire ulteriormente la strada delle dilazioni è stato fatto anche nel passaggio del Ddl di Stabilità in commissione Bilancio alla Camera, con un emendamento che ha provato a rimettere in gioco chi era decaduto entro il 30 ottobre 2014. Alla fine la proposta è stata accantonata ma non è detto che non possa riemergere nel corso dell'esame al Senato. Certo con la consapevolezza che tutto ha un costo: dei 28 miliardi di importi rateizzati dal 2008 a fine ottobre ne restano ben 18 (oltre il 64%) ancora da incassare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le linee d'azione

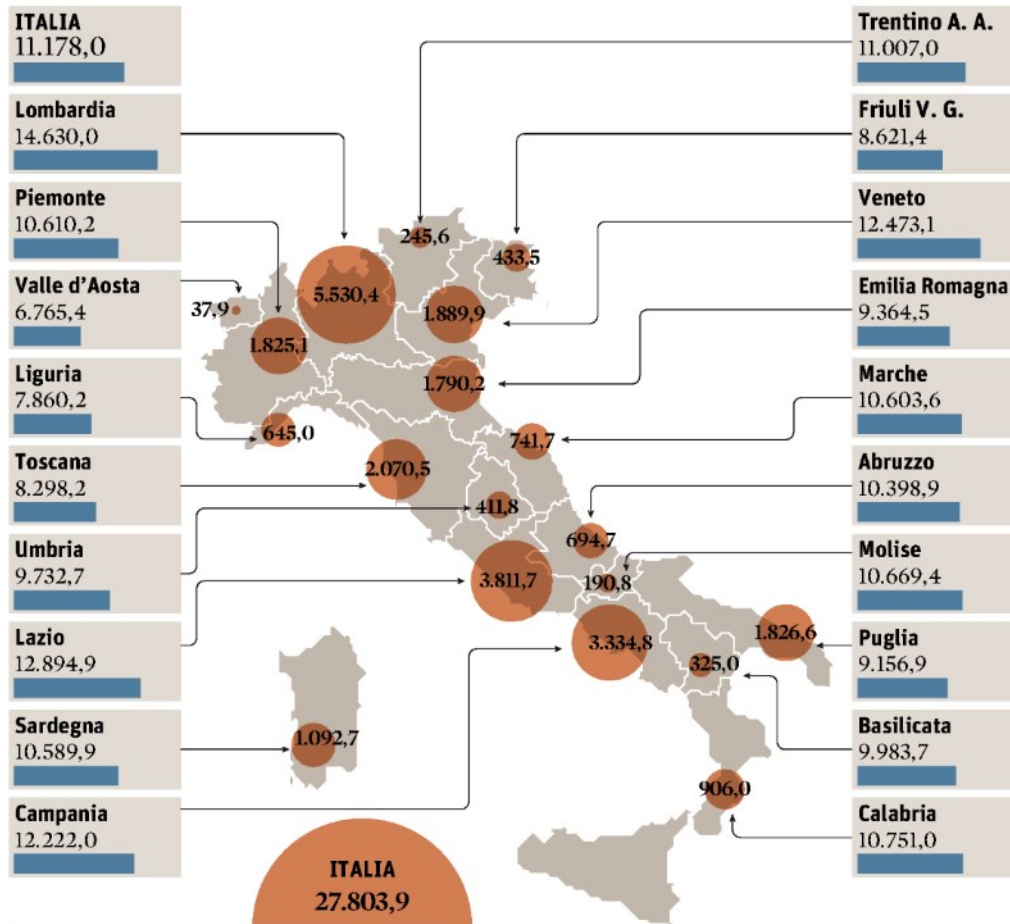


Sul giornale del 25 novembre l'intervista al neopresidente di **Equitalia**, **Vincenzo Busa**

La fotografia

Le rateazioni attive con **Equitalia** dal 2008 al 31 ottobre 2014

■ Importo medio, in euro ● Importo dilazionato, in milioni di euro



Nota: **Equitalia** non gestisce la riscossione in Sicilia

Fonte: elaborazioni su dati **Equitalia**